

RELAZIONE UGL METALMECCANICI CAMERA DEI DEPUTATI X COMMISSIONE LAVORO ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

La scrivente Segreteria nazionale UGL Metalmeccanici, richiede una dettagliata illustrazione del Piano industriale che verrà realizzato presso gli impianti di Taranto ex Ilva attualmente eserciti dalla società affittuaria Arcelor Mittal e successivamente del Piano Ambientale, quindi il crono programma e sue scadenze puntuali. Da colloqui intercorsi nel succedere degli incontri tenutosi con l'illustrissimo Ministro Patuanelli, per quanto sommariamente discusso, abbiamo appreso che il piano prevede la realizzazione di forni elettrici ed il mantenimento di un altoforno a ciclo integrale con il fine ultimo della riduzione di inquinanti e quindi dell'impatto ambientale sul territorio circostante.

Negli anni a venire sentiremo crescere sempre più l'impatto che in termini produttivi e di competitività nei sistemi siderurgici su scala mondiale avrà l'utilizzo del preridotto, materia che vogliamo ricordare costituita dall'85% di ferro metallico e da una frazione di ossido di ferro a cui si accompagna una frazione di ossidi inerti di calcio, silicati e alluminati. Questa materia prima può essere utilizzata non solo nei forni elettrici ad arco ma anche caricata negli altoforni per aumentare la produttività e diminuire il consumo specifico di coke in sostituzione del rottame, sempre più carente da reperire, con il vantaggio che, rispetto a quest'ultimo, non presenta elementi chimici inquinanti. Ricordiamo che la produzione del preridotto avviene prevalentemente attraverso lo sfruttamento del gas Naturale, quindi è **NECESSARIO** poter acquistare gas naturale ad un prezzo competitivo, non è un caso che negli USA stiano utilizzando lo shale gas ad un costo irrisorio per N/mcubo, per alimentare impianti di preriduzione che sono ormai la nuova piattaforma di sviluppo della siderurgia, in modo tale che anche i prodotti realizzati con questo acciaio acquistino più valore. Pertanto se così fosse richiediamo quale sarà la tecnologia che si intende utilizzare per la costruzione di un eventuale forno elettrico, i tempi di realizzazione dello stesso e degli impianti di preriduzione, ma soprattutto la forza lavoro da impegnare in questo progetto innovativo, elemento cardine del contratto che a breve sarà sottoscritto tra Arcelor e Governo, del quale ancora oggi molto vaghi i contenuti, ma molto probabili le incertezze di un futuro lavorativo che investirà i dipendenti della Multinazionale, che ricordiamo in carico agli ammortizzatori sociali CIGO ordinaria prima e poi riconvertita in COVID da solo sei mesi dopo aver firmato il contratto di assunzione. Non vanno dimenticati i 1700 lavoratori in carico all'ILVA in A. S. dei quali, sconosciute, le loro sorti, l'unica certezza è che le blasonate bonifiche decantate sono ancora in fase embrionale con un impiego di solo 40 lavoratori all'atto della partenza dei lavori, un numero che oseremmo definire "ridicolo". L'economia europea sta avviando processi di decarbonizzazione ormai da tempo ricordiamo a tal proposito l'applicazione delle BAT ed il riesame dell'AIA richiesto dall'azienda per l'adeguamento degli impianti, a tal proposito ci chiediamo a che punto è l'adeguamento richiesto dal DPCM del 29 settembre 2017.

Concludendo codesta Organizzazione Sindacale in relazione all'utilizzo del preridotto nel quadro del rilancio della siderurgia esprime parere favorevole e ritiene questa tecnologia una soluzione ai problemi ambientali di Taranto, la bibliografia in merito parla di una riduzione delle emissioni di CO2 del 63%, di particolato e diossine del 100% e di Sox ed NOx del più del 80%.

Adesso la ex ILVA potrebbe finalmente fare pace con la città di Taranto, potrebbe farlo senza tagliare la capacità produttiva, anzi ampliandola, per riconfermarsi il più grande produttore di laminati piani posto al centro del Mediterraneo. La UGL ritiene, la dimensione produttiva, l'unica vera tutela per i posti di lavoro che non può dipendere dalla congiuntura della domanda siderurgica che si affronta con gli ammortizzatori sociali, ma dal posizionamento prospettico dell'impresa sul territorio Nazionale.

Roma 09 dicembre 2020